



**Mappatura delle attività svolte dai dipartimenti nell'ambito degli accordi di collaborazione  
interuniversitaria internazionale per il 2021**

Per favorire il processo di internazionalizzazione, l'Università degli Studi di Firenze intrattiene numerosi e proficui rapporti di collaborazione con Atenei esteri, con l'obiettivo di sviluppare attività congiunte di ricerca e di didattica e di favorire lo scambio di personale accademico, tecnico-amministrativo e studenti. La formalizzazione di tali rapporti avviene attraverso la stipula di accordi internazionali. A giugno 2022 sono **504** gli accordi vigenti (censiti nel database di Ateneo ATLAS e nel data base nazionale CINECA), stipulati con altrettante Università estere in 94 paesi nel mondo.

Pur tenendo conto del fatto che anche per il 2021 l'emergenza pandemica ha inciso inevitabilmente sulle attività di internazionalizzazione ed in particolar modo sulla concreta attuazione delle mobilità, l'Ateneo ha effettuato la mappatura annuale delle attività svolte dai dipartimenti nell'ambito degli accordi vigenti dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021 tramite l'applicativo informatico ATLAS.

Grazie all'apposita funzionalità prevista dall'applicativo ogni docente coordinatore di accordi in vigore nell'anno 2021 ha potuto inserire le attività svolte nell'ambito degli accordi di competenza attraverso una scheda personalizzata. Da rilevare che molti accordi prevedono più dipartimenti promotori e quindi più coordinatori con altrettante schede da compilare.

Dall'elaborazione dei dati della mappatura emerge che a fronte di 1.024 schede disponibili ne sono state compilate 956, pari a circa il 93.36%, con un notevole incremento percentuale rispetto all'anno precedente (88%).

Dei 532 accordi in vigore nel 2021, 528 sono stati monitorati dai rispettivi coordinatori. Di questi ultimi 229 hanno prodotto attività.

In particolare è risultato quanto segue:

- **224 studenti (120 outgoing - 104 incoming)** hanno avuto l'opportunità di seguire corsi e sostenere esami usufruendo dell'esonero dalle tasse presso le Università partner;
- **15 studenti UNIFI** si sono recati all'estero per preparare la tesi di Laurea;
- **75 dottorandi e specializzandi** hanno svolto un periodo di mobilità (**31 outgoing – 44 incoming**);



- **199 docenti, ricercatori e assegnisti** del nostro Ateneo si sono recati presso le Università partner per programmi di studio e di ricerca in specifici settori di mutuo interesse e **119 docenti, ricercatori e assegnisti stranieri** sono stati ospitati dai nostri dipartimenti;
- **212 i libri** e i **contributi su rivista**, in **volume** e in **atti di convegno** censiti;
- **55 progetti di ricerca** presentati in network;
- **156 seminari e/o convegni** organizzati congiuntamente.

In considerazione delle criticità dovute al perdurare dell'emergenza pandemica, parte delle suddette mobilità è stata effettuata in modalità virtuale o *blended*, analogamente a quanto previsto per il programma Erasmus. A questo proposito l'applicativo informatico ATLAS è stato implementato in modo da consentire il censimento delle mobilità virtuali o *blended*.

A fronte di 365 mobilità in uscita il 5,2% è stato effettuato in modalità *blended* e il 44,3% in modalità virtuale.

Per quanto riguarda invece la mobilità in entrata, su 267 incoming il 5,2% ha svolto l'attività in modalità *blended* e il 46% in modalità virtuale.

I **Dipartimenti** per i quali si registra il più alto numero di attività con particolare riferimento alla mobilità sono: il DIDA, il FORLILPSI e il SAGAS.

Gli **accordi** con il maggior numero di mobilità (*incoming* e *outgoing*) sono quelli con le seguenti università: Universität Bonn Rheinische Friedrich-Wilhelms, Budapest University Eotvos Lorand, Universidad El Bosque, University of Split e University of Arizona.

La mappatura 2021 ha evidenziato infine che le collaborazioni internazionali non hanno prodotto alcun brevetto, così come risulta modesta la mobilità effettuata dal personale tecnico-amministrativo.

Dall'analisi dei dati e dal raffronto con la precedente mappatura emerge un sensibile incremento delle mobilità effettuate nonostante il perdurare della situazione pandemica. Tale incremento si registra soprattutto grazie alla mobilità virtuale.